



Lavoro, la laurea serve ancora? SÃ¬ ma?

Descrizione

(Adnkronos) - La laurea Ã¨ ancora un requisito fondamentale per trovare lavoro? SÃ¬, molto spesso. Viene esplicitamente richiesta in quasi 1 annuncio su 2 (42%). EÃ²? quanto emerge da un sondaggio di Indeed, portale numero 1 al mondo per chi cerca e offre lavoro, che ha intervistato 500 recruiter italiani.

Tuttavia, seppur quasi la metÃ (47%) dei datori di lavoro dichiarano di aver intensificato lâ?uso di titoli di studio formali negli ultimi tre anni - una scelta spesso dettata da preoccupazioni sulla qualitÃ dei candidati (37%) o da preferenze dei responsabili (32%) - Ã¨ altrettanto vero che la laurea da sola non sembra piÃ¹ sufficiente a colmare le esigenze del mercato: quasi la metÃ degli intervistati (49%) ritiene che le lauree diventino obsolete in fretta e addirittura il 62% lamenta che i programmi universitari non preparino le persone con competenze immediatamente spendibili per il lavoro. Si pensi che un quarto (26%) dei datori di lavoro non avrebbe barriere nel rimuovere i requisiti di laurea o esperienza dalle proprie ricerche di lavoro, suggerendo che si stia diffondendo lâ?opinione che per alcune posizioni le competenze possono essere acquisite e dimostrate in altri modi.

Gianluca Bonacchi, talent strategy advisor di Indeed, spiega - Sebbene lâ?istruzione formale continui a essere tenuta in grande considerazione, lâ?evoluzione del mercato del lavoro, la difficoltÃ nel reperire i talenti e la necessitÃ di formazione continua per stare al passo con gli sviluppi di un mondo del lavoro sempre piÃ¹ rapido, incidono anche sulle strategie di reclutamento. Per alcuni settori il titolo di studio continuerÃ a essere un prerequisito, mentre per altri potrebbe non rappresentare piÃ¹ una discriminante o dovrÃ necessariamente viaggiare di pari passo alle competenze sviluppate in altro modo?.

La diffusione dellâ?Intelligenza artificiale, inoltre, sta iniziando a giocare un peso anche nella valutazione dei candidati entry-level. Non a caso, il 18% dei datori di lavoro considererebbe lâ?la come alternativa a un neolaureato per mansioni specifiche. Va da sÃ© che in questo contesto, le soft skill emergono come elementi distintivi fondamentali per i profili junior. Le competenze trasversali piÃ¹ valorizzate dai datori di lavoro sono: la capacitÃ di lavoro di squadra (52%), adattabilitÃ e flessibilitÃ (50%), attitudine al problem-solving e pensiero critico (50%). Significative anche lâ?agilitÃ di apprendimento e curiositÃ (44%) e la capacitÃ di prendere iniziativa e proattivitÃ (40%).

â??In sintesi, il nostro studio evidenzia un panorama del reclutamento in rapida evoluzione. Sebbene la laurea continui a mantenere un ruolo importante e resti un requisito spesso richiesto, cresce la convinzione che le competenze possano essere acquisite anche attraverso percorsi pi? diversificati, soprattutto in un contesto in cui lâ??intelligenza artificiale sta iniziando a influenzare le pratiche lavorativeâ?•, conclude Bonacchi.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 24, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8

default watermark